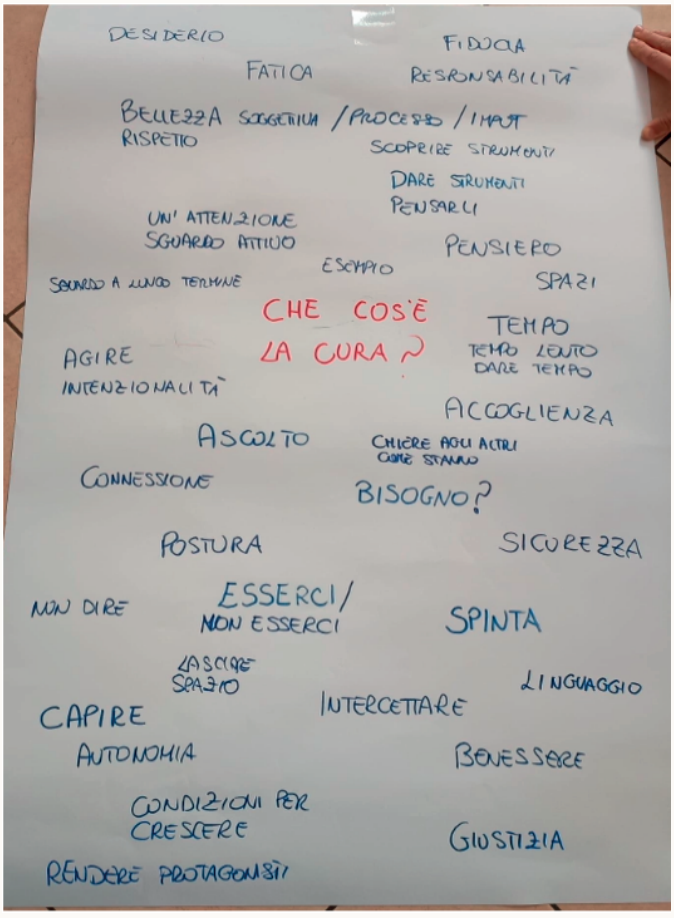
La cura nei *centri aperti* di Hermete

A dicembre 2025 è stato realizzato un incontro con gli educatori e educatrici di Hermete dei centri aperti del territorio (comuni di S.Pietro, Pescantina, Maranao, S.Anna d'Alfaedo, Dolcè, Fumane), sul tema della Cura, a partire dall'input ricevuto nella formazione con Luigina Mortari organizzata dalla cooperativa nel 2025 a cui ha partecipato tutto il personale di Hermete.
Nell'incontro interno tra noi educatorə abbiamo riflettuto e co-costruito un personale pensiero di Cura attraverso la tecnica del dialogo socratico e poi ne abbiamo condiviso la traduzione nella pratica lavorativa.

***

Nei Centri Aperti la cura si manifesta come un modo di stare, prima ancora che come un'azione. Dalle parole degli educatori emerge un clima emotivo fatto di serenità, tranquillità e senso di appartenenza, ma anche di pensiero, fatica e responsabilità. La cura è descritta come presenza autentica: esserci, stare a fianco, rendersi disponibili senza sostituirsi all'altro. È uno sguardo attento che osserva, ascolta e intercetta quotidianamente ciò di cui bambini e ragazzi hanno bisogno, sapendo che ogni giorno può richiedere risposte diverse.
Curare significa dare tempo, rallentare, sospendere quando serve il fare per lasciare spazio al sentire. È offrire sicurezza nei momenti di crisi, ma anche una spinta alla crescita, fornendo strumenti e opportunità senza creare dipendenza. La cura passa attraverso la bellezza intesa non come perfezione, ma come processo condiviso, come attenzione ai materiali, agli spazi, alle relazioni e al valore di ciò che i bambini producono.
Nei gesti raccontati – dall'accoglienza delle differenze culturali, alla creazione di ambienti familiari, all'ascolto dei genitori e dei volontari – la cura appare come intenzionalità educativa.
È una scelta consapevole che guarda al futuro, che assume fatica e responsabilità, e che riconosce che per prendersi cura degli altri è necessario, prima di tutto, prendersi cura di sé e dell'équipe.



Il focus group restituisce un'immagine dei Centri Aperti come luoghi di cura diffusa, dove la qualità educativa nasce dall'intreccio tra pensiero, presenza, tempo, bellezza e responsabilità.
La cura non è un'aggiunta al fare educativo, ma il suo fondamento: una postura che attraversa le relazioni, gli spazi, le scelte quotidiane e il modo in cui educatori e bambini stanno insieme.

Questo patrimonio di riflessioni e pratiche rappresenta una base solida su cui continuare a costruire identità educativa condivisa e consapevolezza professionale.